

COVID: IN CENTINAIA A PESCARA CONTRO DPCM, MOMENTI DI TENSIONE

PESCARA - Momenti di tensione a Pescara, in serata, al termine della manifestazione di protesta, alla quale hanno preso parte centinaia di persone, contro le misure anti-covid contenute nel nuovo Dpcm.

Una volta conclusa la protesta pacifica, in tanti hanno iniziato un corteo non autorizzato verso la Prefettura.

Da piazza Salotto i manifestanti si sono spostati lungo via Nicola Fabrizi invasa dal fumo dei fumogeni, imponente la presenza delle forze dell'ordine in tenuta antisommossa.

I primi momenti di tensione però c'erano stati al termine della manifestazione, quando si è affacciato in Piazza il sindaco Carlo Masci: i presenti lo hanno contestato a tal punto che il primo cittadino è stato costretto a risalire in macchina e ad allontanarsi rapidamente.

Ma prima delle tensioni, i partecipanti si sono riuniti per condividere il pacchetto di richieste elaborato da Confartigianato, Confesercenti, Cna e Confcommercio, le quattro associazioni che hanno promosso la manifestazione.

Sospensione dei canoni di locazione con cessione del credito d'imposta direttamente ai locatari, azzeramento dei costi fissi di tutte le utenze, pace fiscale e azzeramento di tutte le tasse e imposte, sia locali sia nazionali, aiuti economici agli imprenditori per superare il periodo di chiusura.

Oltre ai rappresentanti delle associazioni, c'erano gestori di locali, bar e ristoranti, operatori di palestre, sale giochi, centri scommesse e di tutte quelle attività e dei relativi indotti che rischiano di essere messi in ginocchio a causa del decreto.

Alle 18 in punto - ora in cui, da lunedì, la città si spegne - la manifestazione ha preso il via con una fiaccolata in forma statica e gli operatori dei diversi comparti coinvolti hanno illustrato le diverse istanze.

Se ognuno si è soffermato sulle peculiarità e sulle difficoltà del proprio settore di riferimento, unanime è stato il grido di allarme rispetto ad una situazione che potrebbe portare ad una crisi senza precedenti.

I rappresentanti delle quattro associazioni hanno poi illustrato il pacchetto di richieste, che verrà simbolicamente consegnato alle istituzioni locali, a partire dal Comune e dalla Regione.

Le richieste sono state consegnate al sindaco Masci, il quale ha garantito che, dopo un passaggio in Consiglio comunale, il documento verrà sottoposto all'attenzione dell'Anci e, attraverso la Regione, a quella del Governo.

"Ci siamo già mossi con i nostri rappresentanti nazionali - affermano Confartigianato, Confesercenti, Cna e Confcommercio - e, ad ascoltare quanto annunciato dal Governo, sembra che alcune delle questioni da noi poste siano già state prese in considerazione. Ricordiamo che ci sono lavoratori che non hanno ancora percepito la cassa integrazione dei mesi primaverili. Parliamo di famiglie che non

sanno come arrivare a fine mese. Il tempo è scaduto, siamo stanchi degli annunci e delle promesse. Ora c'è bisogno di fatti".

"E' fondamentale - aggiungono - azzerare completamente, per sei mesi, i costi fissi di tutte quelle attività colpite dal nuovo Dpcm. Vale a dire stop immediato agli affitti, alle bollette, alle cartelle e alle tasse locali. Senza un sostegno immediato, senza prevedere misure specifiche, il decreto rischia di diventare il 'colpo di grazia' per molte attività. Solo nel settore food, secondo le nostre stime, tre imprese su cinque rischiano la chiusura definitiva. Senza considerare il relativo indotto. In provincia di Pescara, i settori interessati dal Dpcm danno lavoro a migliaia di addetti".

"A tutto ciò si aggiunge il fatto che, considerata la grave emergenza sanitaria e i continui richiami alla prudenza, appelli rispettati con grande senso di responsabilità dai pescaresi, anche le attività non interessate dalle chiusure sono in forte difficoltà. Servono, quindi, misure rapide per il rilancio dell'economia. Siamo tutti consapevoli di dover frenare l'onda dei contagi e della necessità di salvare quante più vite possibili - concludono le quattro associazioni - ma c'è bisogno di preservare il tessuto economico e sociale o si rischia di generare un'emergenza nell'emergenza i cui effetti drammatici andranno avanti per anni".



<https://abruzzoweb.it/covid-in-centinaia-a-pescara-contro-dpcm-momenti-di-tensione/>